



FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: info@pontirolooonlus.it - Sito Internet: www.pontirolooonlus.it

INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

1) La condotta tipica.

L'art. 25 decies del decreto individua la responsabilità amministrativa dell'Ente nel caso di commissione, nel suo vantaggio od interesse, del reato previsto dall'art. 377 bis c.p. "*Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria*" che punisce chiunque, con violenza o minaccia ovvero con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni, ovvero a renderne di mendaci, la persona chiamata a rendere all'A.G. dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale e che abbia la facoltà di non rispondere.

E' reato comune dal lato attivo; mentre destinatario della condotta è solo l'indagato o l'imputato che possa avvalersi della facoltà di non rispondere.

La norma tutela il regolare funzionamento della giustizia da ogni condotta che ne possa intralciare od inquinare il cammino, ostacolando l'esercizio dell'attività giudiziaria.

2) Aree a rischio.

Potenzialmente ogni soggetto legato all'Ente da un rapporto organico od occasionale può commettere il reato in esame: sia il soggetto attivo, cioè colui che induce il dichiarante alla reticenza, sia il destinatario della condotta coinvolto in un procedimento penale che coinvolga a qualsiasi titolo l'attività dell'Ente.

3) I destinatari.

Quindi tanto i soggetti posti in posizione apicale che i dipendenti, i collaboratori anche occasionali, i dipendenti di cooperative che ottengano appalti di servizi, i consulenti ed in genere tutti coloro che operano nell'interesse dell'Ente possono, con le loro condotte, coinvolgerne la responsabilità amministrativa.

4) Linee di condotta finalizzate ad evitare la commissione di reati.

I destinatari, pertanto, dovranno in linea generale:

- astenersi da condotte tali da integrare la fattispecie di reato sopra considerata;
- astenersi da comportamenti che, sebbene tali da non costituire il reato sopra considerato, possano potenzialmente diventarlo;
- evitare qualsiasi situazione di conflitto di interessi con l'Ente in relazione a quanto previsto dalle predette ipotesi di reato;
- informare preventivamente gli organi sovraordinati ovvero l'OdV allorquando siano ravvisabili comprovate ed oggettive situazioni che possano condurre alla commissione del reato previsto dall'art. 377 bis c.p.
- In ogni caso comunicare l'OdV l'eventuale pendenza di procedimenti giudiziari in sede penale e/o civile.

Coloro che, legati ad un rapporto organico con l'Ente (siano essi soggetti in posizione apicale o dipendenti o collaboratori anche occasionali), tengano una condotta, anche tentata, di induzione ovvero accettino di non rendere dichiarazioni o di renderne di mendaci, verranno sottoposti a



FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: info@pontirolooonlus.it - Sito Internet: www.pontirolooonlus.it

procedimento disciplinare interno potendo incorrere, a seconda della gravità oggettiva dei fatti, nelle sanzioni previste dal Sistema sanzionatorio e disciplinare previsto dal capitolo III della Parte Generale del presente Modello, con previsione di responsabilità anche civile nei confronti dell'Ente per il danno arrecato.

I contratti tra Ente e consulenti (anche medici a libera professione), partners e fornitori dovranno contenere, a pena di risoluzione del contratto medesimo, l'obbligo del rispetto di quanto previsto nel Codice Etico e nel presente Modello.

5) Istruzioni e verifiche per l'OdV.

Fermo restando l'obbligo dell'OdV di riunirsi periodicamente così come stabilito nella parte generale del presente modello ed a prescindere dal suo intervento richiesto attraverso le segnalazioni delle criticità da chiunque provenienti, in ogni momento l'OdV, attraverso le formalità che lo stesso avrà cura di regolamentare, eserciterà i propri compiti di vigilanza verificando l'osservanza, l'adeguatezza e l'attuazione del modello rispetto a tutte le aree a rischio di commissione dei reati contro l'amministrazione della giustizia.

6) Protocolli approvati.

Data la particolarità specificità delle condotte punite non si ritiene di poter individuare alcuno specifico protocollo di condotta: si richiamano i principi contenuti nel codice etico e nella parte generale del presente modello.